

PARTECIPAZIONE E EMPOWERMENT

*Una prospettiva nella costruzione
partecipata del Piano Regionale della
Prevenzione 2015-2018 e dei Piani Locali*

18 febbraio 2015

Norma De Piccoli

*Dipartimento di Psicologia
Università degli Studi di Torino*

Empowerment in Sanità

- Dichiarazione di Alma Ata (1978): equità e partecipazione obiettivi della promozione della salute
- Carta di Ottawa (1986) e Dichiarazione di Jakarta (1998): pre-requisiti per raggiungimento degli obiettivi di salute sono l'azione della comunità e l'empowerment
- Carta di Bangkok (2005) rileva il ruolo dell'emp. Nella sostenibilità dei sistemi sanitari
- Conferenza di Nairobi (2009): emp. Individuale e di comunità come strategie fondamentali per implementare promozione della salute
- Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS) nel 2007: si occupa di "promuovere la pianificazione, gestione e valutazione dei processi di empowerment (Mandato della Conferenza Unificata Stato-Regioni)

L'EMPOWERMENT

Il gruppo di Lavoro Interregionale sull'empowerment (GIE) si riferisce a una definizione classica di emp.:

- Concetto multilivello (individuale, organizzativo e di comunità) che contempla la *capacità di controllo*, la *consapevolezza critica* e la *partecipazione*

Controllo: quando il sogg. è in grado, o si sente in grado, di influenzare le decisioni che riguardano la propria esistenza.

Consapevolezza critica: quando il sogg. riesce a comprendere il contesto socio-politico (chi ha il potere decisionale, come lo gestisce, ecc.) e ha la capacità di identificare, ottenere e gestire le risorse

Partecipazione: a quale partecipazione ci si riferisce?

La possibilità di realizzare l'empowerment dei soggetti è data nella misura in cui l'organizzazione si impegna contemporaneamente nell'empowerment individuale e in quello organizzativo

WHO: Wallerstein (2006)

Empowerment come processo e come risultato

Orientato all'azione

Richiede che l'azione sia calata nel contesto sociale

Interazione dinamica tra l'acquisizione di magg. competenze interne e il superamento degli ostacoli esterni per accedere alle risorse

Empowerment del cittadino in sanità



Sino a che punto gli Enti preposti alla «Salute»
sono in grado di promuovere empowerment di
comunità se accettiamo che esso sia, appunto

L'EMPOWERMENT DI COMUNITA'

- . Capacità di poter intervenire sulle decisioni
- . Consapevolezza critica di come funzionano le strutture di potere e dei processi decisionali
- . Partecipazione come strumento per ottenere i risultati previsti (Zimmerman, 1999).

?

Iniziative di empowerment: Agenas

Empowerment individuale:

Es.: ampliamento dell'attività di counseling nutrizionale per pazienti cardiologici e con patologia reumatica

Empowerment organizzativo:

Es.: Mediazione dei conflitti nelle aziende sanitarie

Empowerment di comunità:

Es.: Gruppi di auto-mutuo-aiuto

Riflessioni, interrogativi, criticità....

Progetti top-down (vedi tema partecipazione)

Diverso modo di classificare: empowerment
come finalità o come risultato atteso o,
ancora, come risultato raggiunto?

Scarso livello di *consapevolezza critica* (vedi
definizione)

Il livello della *comunità* spesso è sinonimo di
gruppo (es.: gli stranieri, i giovani,....)

Molti interventi si fermano a livello della comunicazione e
informazione.....

Potenzialità

Approccio socio-sanitario

Epistemologia "salutogenica"

Superamento di un modello "tardo-positivista"

Centrazione sulla promozione e sulla qualità
della vita

- la felicità sembrerebbe influenzare la salute tanto da predire la longevità (Vennhoven, 2004; Bartolini, 2010), mentre la percezione di non controllare la propria vita, le situazioni che causano stress, i sentimenti di ostilità, le frustrazioni sono fattori di rischio molto importanti. Gli effetti del benessere sulla salute sarebbero più importanti di alcuni comportamenti sani quali l'esercizio fisico e il non fumare (Levy, Slade, Kunkel, Kasl, 2002).

Sviluppi

Maggiore chiarezza concettuale

Allargare gli orizzonti epistemologici a favore di un'ottica sistemico-ecologica

Necessità di forme di valutazione partecipata per sviluppare una cultura della promozione della salute (valutare sia i processi sia i contenuti)

(vedi i Quaderni di MONITOR, 6° supplemento al numero 25, 2010)

Sviluppare partecipazione?

L'empowerment comunitario è un continuum

Copyr. DORS: Elena Coffano e Claudio Tortone

Labonte, 1990



PARTECIPAZIONE

Perché SÌ

Perché NO

Partecipazione: aspetti psicologici

Fattori che favoriscono la partecipazione

self-efficacy, personal control, locus of control
(empowerment)

Political efficacy

Capacità di leggere i bisogni e identificare particolari
criticità (competenze personali)

Aspetti reali e/o percepiti di ingiustizia e conflitto

Self interest

Motivazioni (non solo sociali)

Rapporto costi e benefici

Identità sociale

Partecipazione: aspetti psicologici

Fattori che favoriscono la partecipazione

Senso di comunità

Group efficacy

Stereotipi (da parte dell'out-group)

Deprivazione relativa

Partecipazione: aspetti psicologici

Conseguenze della partecipazione

Sviluppo di self-efficacy, della percezione di controllare gli eventi, acquisizione di competenze e abilità

Modifica di atteggiamenti e comportamenti

Costruzione di una nuova identità sociale

Sviluppo del senso di comunità

Aumento conoscenze e competenze

Riduzione dell'alienazione e sviluppo dell'empowerment (individuale e sociale)

I PRESUPPOSTI DELLA PARTECIPAZIONE (in sintesi)

- *un forte senso di appartenenza*; l'attaccamento al luogo, il radicamento sono associati a una maggiore conoscenza del contesto e dei problemi e a un maggior investimento affettivo e sociale;
- *la capacità/possibilità di rilevare i problemi*; la partecipazione è connessa alla percezione che i partecipanti hanno della loro situazione in termini di quantità e rilevanza dei loro bisogni e problemi;
- *la percezione di avere competenze* sufficienti per raggiungere l'obiettivo
(Mannarini, 2004).

Partecipazione: aspetti psicologici

Conseguenze della partecipazione

Conseguenze negative di una forte identificazione (es.: pregiudizi verso i membri di altri gruppi, impossibilità di stabilire nuove coalizioni,.....)

Perchè la partecipazione?

- Genera soluzioni eque e democratiche
- Promuove una maggiore efficacia decisionale
- Permette di giungere a decisioni migliori
- Facilita il raggiungimento di un accordo (smorza estremismi e genera fiducia)
- Accresce il senso civico
- Aumenta il senso di appartenenza alla comunità locale
- Rafforza i legami sociali e sviluppa il supporto sociale
- Rinforza l'autostima e la percezione di efficacia
-

- La partecipazione soddisfa un bisogno di appartenenza e di identificazione (Moscovici, Doise, 1992)

Appartenenza a chi e identificazione a quale oggetto?

- A quale partecipazione ci riferiamo?

- Far parte? (appartenenza)

- Prendere/essere parte attiva?

Chi lo decide?

Chi definisce i confini del possibile?

- I cittadini non costituiscono un blocco omogeneo (differenze di classe, gruppo, categoria, ecc.)

A CHI SI RIVOLGE LA PARTECIPAZIONE?

A CHI SI RIVOLGE LA PARTECIPAZIONE?

- A tutti i cittadini?
- Ai cittadini attivi?
- A un gruppo rappresentativo?

Distinguere

Partecipazione BOTTOM UP

Partecipazione TOP DOWN

Se partecipazione BOTTOM UP:

- . Sostenere le esigenze partecipative che emergono dal basso: Quali? Come sostenerle? Sino a che punto?.....

Se partecipazione TOP DOWN:

- *Come è possibile costruire senso di appartenenza?*
- *Come è possibile costruire competenze (self e group efficacy)?*

CHI promuove processi partecipativi?

A chi sono rivolti?

Su quali analisi dei bisogni?

Con quali motivazioni?.....

MOTIVAZIONE

Come motivare le persone a partecipare?

Come sostenere la motivazione alla partecipazione?

Se i presupposti della partecipazione sono:

- Un forte senso di appartenenza (attaccamento al luogo, senso di comunità,....)
- La capacità/possibilità di rilevare i problemi
- La percezione di avere delle competenze sufficienti per raggiungere l'obiettivo

- Quindi.....
- Interventi volti a:
 - sviluppare appartenenza alla comunità locale;
 - educare gli individui a essere soggetti attivi che si attivano per un progetto collettivo
 - costruire "fiducia"

La promozione della partecipazione
esige un metodo

- . Chi lo fa?
- . In che modo?
- . Con quali mezzi?
- . Con quali garanzie?

...per iniziare

- Identificare gli stakeholder chiave
- Assicurarsi che gli stakeholders siano motivati e disponibili ad allocare sufficienti risorse umane e finanziarie; a sostenere e/o costruire reti e a implementare un adeguato sviluppo organizzativo
- Sviluppare percorsi formativi sui processi partecipativi per i diversi stakeholder coinvolti

**«Preparare il terreno...»
vedi Local Agenda 21, pag. 16**

- I professionisti coinvolti nel processo partecipativo devono essere **IMPEGNATI** a livello organizzativo, politico e personale
- I referenti politici e istituzionali devono **CONOSCERE** i processi sottostante la partecipazione che riguarda quella comunità

- I referenti locali devono acquisire **COMPETENZE** di comunicazione e governo del processo
- Le **RISORSE** umane e finanziarie

Durante la realizzazione del processo partecipativo

- Sostenere/stimolare le istanze partecipative: non si autoalimentano
- Accogliere le richieste chiarendo le possibilità e i limiti dell'attuazione auspicata: chiarezza e concretezza del patto
- Gestire i conflitti, spesso causa di "stress da partecipazione"

PROCESSO

- La partecipazione deve essere un'occasione continua e non sporadica e il compito dei servizi è prevedere occasioni continue di coinvolgimento (Springett, 2001)
- (...) la partecipazione da sola è insufficiente se non si costruiscono, parallelamente, strategie per sviluppare la capacità delle organizzazioni della comunità e dei soggetti nella presa di decisioni e nell'advocacy. Tra i fattori che conducono al successo si ricorda la necessità di istruire forme di partecipazione collocate nel contesto locale (WHO – Europe, What is the evidence on effectiveness of empowerment to improve health?, february 2006)

■ LA PARTECIPAZIONE E'
UN PROCESSO CICLICO
CHE VA GESTITO

VEDI TABELLA DI RIPAMONTI, PAG. 119

**Una proposta:
vedi LOCAL AGENDA 21 (pag. 17)**

**Partecipazione come processo
ciclico**

- . Analisi e valutazione dei bisogni e delle disponibilità
- . Accordo sulla «vision»
- . Generare idee e piani per l'azione
- . Azione/azioni
- . Monitoraggio e valutazione

(vedi anche Lewin, Action-research)

- “La democrazia non è data, ma deve essere appresa” (Lewin, 1948)

I RISCHI DELLA PARTECIPAZIONE

- CONFLITTO
- POTERE

- Coesione del gruppo
- Differenziazione in-group/out-group

- Come integrare le differenze?

“La fondamentale paura dell’uomo è il dover accettare non tanto di essere diversi, ma di essere uguali a tutti gli altri esseri umani” (Ciola, Rosenbaum, 2003)

E' possibile risolvere il conflitto?

- Trasformare le relazioni cristallizzate nel conflitto in relazioni creative, disposte cioè a rinnovarsi, facendo ritrovare agli attori la *fiducia* nei *legami sociali*



Sviluppare Capitale sociale

- la felicità sembrerebbe influenzare la salute tanto da predire la longevità (Vennhoven, 2004; Bartolini, 2010), mentre la percezione di non controllare la propria vita, le situazioni che causano stress, i sentimenti di ostilità, le frustrazioni sono fattori di rischio molto importanti. Gli effetti del benessere sulla salute sarebbero più importanti di alcuni comportamenti sani quali l'esercizio fisico e il non fumare (Levy, Slade, Kunkel, Kasl, 2002).

Un anello debole: la valutazione

- . Valutare significa attribuire valore al suo oggetto
- . La scissione tra progettazione e valutazione genera aspettative impossibili (d'Angella, Orsenigo, 1999)
- . Conoscenza concreta dei fatti e una valutazione realistica sono i presupposti di qualsiasi apprendimento (Lewin, 1951)

Una necessità:

UN CAMBIAMENTO CULTURALE

*Si puo' raggiungere lo psichico
attraverso il chimico, raggiungere il
biochimico attraverso lo psichico, e
talvolta raggiungere l'uno e l'altro
cambiando le condizioni di vita
(Morin, 2001)*